



Ordine Assistenti Sociali della Regione Campania
C.so Umberto I, 34 - 80138 NAPOLI

Prot n. 347

Napoli, 25/01/2010

Al Presidente CNOAS
Ai Componenti CNOAS
LORO SEDI

Oggetto: Osservazioni comparate -Regolamento e Linee Guida Formazione Continua-

Premesso che

L'attuale Consiglio della Campania si è insediato il 20 ottobre 2009, ed ha preso visione del Regolamento Formazione Continua solo dopo l'approvazione del CNOAS, pertanto, come si evince dalla relazione elaborata dallo stesso CNOAS, la Campania non compare tra le Regioni che hanno inviato le proprie osservazioni di modifica/integrazioni, l'attuale Consiglio pur comprendendo dei consiglieri che avevano già fatto parte del Consiglio uscente ma non ne hanno memoria.

Il CROAS Campania, riunito nella seduta dell'1/12/09 ed informato degli esiti della riunione della Conferenza dei Presidenti del 28.11.09, pur ritenendo importante e assolutamente necessaria la Formazione Continua per un più armonico sviluppo della comunità degli Assistenti Sociali, esprime delle riserve sul Regolamento così come approvato dal Consiglio Nazionale il 24 ottobre 2009 e sulla bozza delle relative Linee Guida.

Il CROAS Campania inoltre, riunito nella seduta del 17.12.09, ha discusso l'argomento - all'o.d.g.- "Formazione Continua". Sono state ribadite le preoccupazioni già espresse nella seduta dell' 1/12/09 e sono state ampiamente condivise tra i Consiglieri presenti. Pur se non si ritiene utile chiedere allo stato la revoca tout cour del Regolamento, si reitera quindi l'istanza -come già chiesto dalla scrivente a nome Suo e del Consiglio- di modifica parziale, ma sostanziale del suddetto Regolamento e delle Linee Guida, in alcune loro parti.

Si segnala, infatti che il CROAS Campania ha inviato al CNOAS le proprie richieste in merito con nota prot 86 del 10/1/2010.

Considerato che

Si crede, fermamente, nella Formazione, ma si ritiene che la stessa debba essere prevista non solo dal Codice Deontologico, che cita " *L'A.S. è tenuto alla propria formazione continua al fine di garantire prestazioni qualificate, adeguate al processo scientifico e culturale, metodologico e tecnologico, tenendo conto delle indicazioni dell'Ordine Professionale*", ma riconosciuta dal Ministro della Funzione Pubblica e dagli altri dicasteri interessati, prevedendola nei diversi CCNL (Sanità, EE.LL., Ministeri, Privato Sociale, Accordi Nazionali Quadro). Solo così la P.A. favorirà e organizzerà la Formazione Continua anche per gli AA.SS -propri dipendenti- e quindi essa verrà

accettata dai colleghi che, oggi lamentano difficoltà nel poter realizzare concretamente la Formazione Continua.

Da una ricerca fatta tra i vari contratti ad oggi solo il CCNL Comparto Sanità 1998/2001 all'art. 39 Formazione e Aggiornamento professionale (allegato 1) prevede:

com. 1 (...) la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei dipendenti e per la realizzazione degli obiettivi programmati. (...)

com. 2 (...) L'attività formativa si svolge secondo percorsi definiti in conformità dei programmi concordati nell'ambito della contrattazione integrativa di cui all'art. 4, comma 2 punto V. (...)

com. 4 (...) Le iniziative di formazione riguardano tutto il personale a tempo indeterminato (...)

com. 6 (...) Il personale che partecipa alle attività di formazione obbligatoria organizzate dall'ente è considerato in servizio a tutti gli effetti. I relativi oneri sono a carico dell'amministrazione. I corsi sono tenuti, di norma, durante l'orario di lavoro. (...)

In relazione a questo articolo del CCNL valido per tutto il personale non si comprende perché non dovrebbe sussistere anche per gli AA. SS del comparto Sanità un debito orario, ma i fatti dimostrano il contrario. In ogni caso il problema si presenterebbe, comunque, anche per gli AA. SS. appartenenti ad altri Enti e al Privato Sociale che dovrebbero giustificare l'assenza dal lavoro Come? con le Ferie, ma secondo l'art. 54 del Codice Deontologico? (*“ L'A.S. è tenuto alla propria formazione continua*).

Quindi il CROAS Campania chiede in primis che il CNOAS si faccia promotore di un parere legale che faccia chiarezza in merito:

- **al recepimento nei CCNL dell'obbligatorietà della formazione per gli AA. SS.**
- **alla applicabilità/validità dell'art. CCNL sopra citato e di cui si allega stralcio.**

Inoltre, chiede di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e le organizzazioni sindacali (in particolare quello di categoria SUNAS), per raggiungere l'obiettivo del recepimento nei contratti.

Rilevato inoltre che

Il CROAS Campania, pur condividendo gli obiettivi enunciati nel regolamento ed apprezza il lavoro svolto che mira a garantire alla comunità professionale la formazione continua per migliorare le competenze e la qualità degli interventi di Servizio Sociale Professionale nell'ambito del sistema integrato dei servizi, precisa che:

- non avendo modo prima di aprire un confronto con gli iscritti ha ritenuto opportuno e necessario stilare un questionario semi strutturato per rilevare il bisogno formativo dei suoi aderenti;
- non condivide l'attribuzione dei crediti 1 ogni 5 ore di formazione e chiede la sua modifica e la condivisione (CROAS/CNOAS) di una soluzione sostenibile per tutti;

- ritiene gravoso sostenere da solo le spese per garantire la gratuità della formazione, e di condividere una soluzione sostenibile per tutti (CROAS/CNOAS/Iscritti) e ribadisce la necessità di diminuzione della quota da assegnare al CNAOS, come già chiesto nella predetta -nota prot. 86 del 10/1/2010- destinando la partr rimanente proprio alla formazione continua.

Pertanto

il Presidente è stato delegato dal Consiglio a far pervenire le osservazioni e modifiche/integrazioni ed è stato scelto di procedere con la modalità comparata tra Regolamento e Linee Guida per suggerire modifiche ed integrazioni nonché commenti che si riportano in rosso.

Regolamento Formazione Continua	Linee Guida Formazione Continua
<p>Dal Considerato si evince: che, in particolare, al Consiglio nazionale dell'Ordine gli Assistenti sociali (di seguito denominato CNOAS) è attribuita dalla legge la determinazione dei principi e delle norme della deontologia professionale; Sarebbe opportuno specificare la legge</p>	<p>oppure da agenzie o professionisti a ciò abilitati dal Consiglio Nazionale, sia per l'adempimento dell'obbligo formativo da parte degli assistenti sociali iscritti all'Albo.</p> <p>In quale legge è specificato che il CNOAS abilita agenzie o professionisti alla formazione. Secondo quali standard di qualità?</p> <p>In quale norma è specificato l'obbligo formativo Il C.D, è da considerarsi norma a tutti gli effetti?</p>
<p>che la normativa comunitaria richiama la necessità di adeguate conoscenze e di competenze da aggiornare ed arricchire periodicamente; Sarebbe opportuno specificare la normativa</p>	<p>Il CNOAS è preposto alla validazione delle agenzie e dei professionisti che si propongono nel mercato come erogatori di azioni finalizzate alla formazione continua dei professionisti assistenti sociali operanti nelle diverse aree e organizzazioni sia pubbliche che private, a tal fine viene istituita una Commissione mista per l'accreditamento composta da rappresentanti del CNOAS, CROAS e da membri esterni scelti sulla base di criteri di competenza e pertinenza.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la commissione mista deve essere composta da tutti i Presidenti dei CROAS, non da una rappresentanza, viste le funzioni/compiti a cui devono assolvere nell'ambito del proprio Consiglio. 2. chi sono i membri scelti esterni? sono accademici? presidenti di Enti di formazione? ecc, Quali le competenze specifiche devono avere in merito al Servizio Sociale? 3. Saranno A.S. o altri professionisti? I formatori o tra i formatori ci saranno A.S.?
<p>che l'intensità e la qualità specifica della formazione e dell'aggiornamento variano in rapporto al settore di esercizio dell'attività professionale, al livello di complessità degli interventi, ai due profili di assistente sociale e assistente sociale specialista; Quindi necessitano percorsi di aggiornamento e formazione diversificati? Non mi sembra che l'argomento sia ripreso in seguito.</p>	
<p>Art.1 Obiettivi favorire l'acquisizione di abilità tecnico-professionali in ordine a ruoli di direzione, coordinamento, gestione e all'esercizio di compiti di</p>	<p>Le linee guida partono dall'art. 3, è un mero errore?</p>

<p>programmazione, progettazione, valutazione;</p> <p>Come mai si parla di direzione (già prevista dalla l. 84/93, quindi prima della riforma universitaria che ha previsto le due cl. di laurea). La direzione non è mai stata attribuita a nessuna A.S, e non si parla di dirigenza. Forse perché neanche il CNOAS ci crede? O perché ritiene che l'attuale formazione che l'A.S. riceve nelle Università non è adeguata? Certo se si continua ad insegnare geografia o altre materie non aderenti al profilo professionale, e le materie professionali sono state ridotte a 1 e ½, non si può recuperare con la Formazione Continua, così si è perdenti in partenza.</p> <p>Tutti gli altri obiettivi sembrano scontati, ma è bene rafforzarli (chi lavora nella P.A. e chi esce oggi dall'Università dovrebbe già conoscere il funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali e la valutazione multidisciplinare), con dei percorsi formativi adeguati .</p>	
<p>Articolo 2 Formazione professionale continua</p> <p>3. A tal fine, essi hanno il dovere di partecipare alle attività di formazione professionale continua disciplinate dal presente regolamento, secondo le modalità indicate.</p> <p>Si parla di dovere, ma quali sono i diritti? Forse quelli di essere subordinati pur avendo raggiunto, forse in ritardo, la soglia dell'Università. Per subordinati in sanità significa appartenere al comparto, non avere diritto alla dirigenza, nonostante la legge nazionale lo preveda.</p> <p>Il CNOAS e di conseguenza il CROAS come può scrivere che gli AA.SS. hanno il dovere, qual'è il dovere del CNOAS e del CROAS, oltre a quello di qualificare, anche con la formazione gli iscritti?</p> <p>E', sicuramente, quello di garantire pari dignità, pari trattamento economico, pari incarichi. Vedi in sanità negli ultimi atti aziendali hanno attribuito le Unità Operative Complesse agli infermieri e agli AA. SS non hanno attribuito neanche le Unità Organizzative.</p> <p>4. L'adempimento di tale dovere è condizione per assolvere agli obblighi professionali e deontologici, con riferimento prevalente agli ambiti di esercizio dell'attività professionale dell'iscritto all'Albo.</p> <p>dovere - assolvere agli obblighi professionali e deontologici Gli amministratori, i politici, il CNOAS e il CROAS a quali doveri assolvono?</p>	
<p>Articolo 3 Modalità</p> <p>1. L'obbligo di formazione decorre dal 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello di iscrizione all'Albo, con facoltà per l'interessato di chiedere ed ottenere il riconoscimento di crediti formativi maturati, su base non obbligatoria ma in conformità alle previsioni del presente regolamento, nel periodo intercorrente fra la data d'iscrizione all'Albo e l'inizio dell'obbligo formativo.</p> <p>L'anno formativo coincide con quello solare.</p> <p>Ammesso che l' A.S. chieda al CROAS di ottenere il riconoscimento di crediti formativi maturati, nel periodo in cui non ha l'obbligo formativo, cosa ne fa? Non è specificato, forse bisogna prevedere un passaggio in cui si</p>	<p>Articolo 3 Modalità</p> <p>L'anno formativo coincide con quello solare e il periodo di valutazione della formazione continua ha durata triennale.</p> <p>Ogni iscritto deve conseguire nel triennio almeno n. 60 crediti formativi, che sono attribuiti secondo i criteri indicati nel Regolamento per la Formazione continua approvato dal CN il 24.10.2009 (d'ora in avanti Regolamento), nella misura di non meno di 15 crediti all'anno. La somma è 45 non 60; attribuendo in credito ogni 5 ore di formazione per avere 15 crediti in un anno bisogna fare 75 ore di formazione. Domanda quando si</p>

<p>dica che i crediti maturati su base non obbligatoria saranno sommati a quelli acquisiti nei due anni successivi quando è in regime di obbligatorietà.</p> <p>Inoltre, non è previsto alcunchè per gli altri AA.SS, che già lavorano o iscritti da più di un anno e, quindi, che possono aver concluso nell'anno solare, o negli ultimi sei mesi dell'anno, precedente la sperimentazione un percorso formativo.</p> <p>3. Ogni iscritto deve conseguire nel triennio almeno n. 60 crediti formativi, che sono attribuiti secondo i criteri indicati nei successivi articoli, nella misura di non meno di 15 crediti all'anno.</p> <p>Se nel triennio sono previsti almeno 60 crediti significa che ogni anno se ne devono acquisire 20 (60:3=20), non si capisce il passaggio successivo in cui si dice nella misura di non meno di 15 crediti all'anno, che sono pari a 45 crediti. Quindi è solo un errore di calcolo o non è chiaro? È bene meglio specificare.</p> <p>4. Un credito corrisponde a 5 ore di attività formativa.</p> <p>Come già detto nell'incontro del 28 nov. u.s. è "castrante" per tutto quanto già espresso in quell'occasione. Come già detto bisognerebbe tenere conto del sistema di accreditamento dell'ECM, anche se al momento non rientriamo in tale tipo di formazione obbligatoria avendo il ruolo tecnico. Ma in attesa di avere un riconoscimento simile i crediti potrebbero essere attribuiti in base: alla finalità, durata, qualità, obiettivi, complessità, valenza dell'azione formativa per la comunità professionale.</p> <p>5. Gli eventi e le attività formative in relazione ai settori di attività professionale esercitata sono scelti liberamente dagli iscritti con il vincolo di almeno n. 5 crediti formativi nel triennio per attività ed eventi formativi concernenti l'ordinamento professionale e la deontologia.</p> <p>Se al CROAS è affidato il compito di tutelare il corretto esercizio della professione e in particolare il rispetto del Codice Deontologico, ed è preposto solo a tale tipo di formazione, risulta estremamente riduttivo attribuire 5 crediti nel triennio, bisogna prevederne almeno 9, tre per ogni anno.</p>	<p>lavora? Chi paga ? Quale obbligo ha un datore di lavoro (pubblico o privato) di riconoscere il tempo dedicato a tale attività in mancanza di elementi contrattuali di specifico riferimento? Possibile che ci dobbiamo sempre svendere !!</p> <p>Nessun Ordine ha mai proposto -1 credito ogni 5 ore di formazione-. Non c'è corrispondenza alcuna con l'ECM, vedi quanto normalmente vale per i medici, gli psicologi e gli infermieri in Sanità, dovrebbe essere un preciso riferimento.</p> <p>Nel primo triennio di valutazione, a partire dall'entrata in vigore del presente regolamento, i crediti formativi da conseguire sono ridotti a 20 per chi abbia compiuto, entro il 1° gennaio 2009 o abbia a compiere entro il 1° gennaio 2010, il trentacinquesimo anno di esercizio dell'attività professionale e a 50 per ogni altro iscritto, col minimo di 9 crediti per il primo anno formativo, di 12 per il secondo e di 18 per il terzo, dei quali almeno 6 crediti nel triennio formativo in materia di ordinamento professionale e deontologia.</p> <p>Non c'è corrispondenza con quanto enunciato nell'art.3. com. 3 e 5 del regolamento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il regolamento prevede almeno 60 crediti per tutti gli AA.SS. non 50 come riportato nelle linee guida. 2. la somma dei crediti, così come distinti nelle linee guida non è 50 bensì 39. 3. il regolamento prevede 5 crediti formativi nel triennio per ordinamento professionale e la deontologia, le linee guida ne prevedono 6 crediti nel triennio per lo stesso motivo, come si spiega, è un mero errore? <p>Inoltre se si vuole fare qualche eccezione, sarebbe ben sufficiente fermarsi a 25 anni di attività professionale documentata.</p>
	<p>L'iscritto ha facoltà di chiedere al CROAS nel cui Albo è iscritto, il riconoscimento di crediti formativi maturati, su base non obbligatoria ma in conformità alle previsioni del Regolamento, nel periodo intercorrente fra la data d'iscrizione all'Albo e l'inizio dell'obbligo formativo.</p> <p>Ciò si evince anche nei contenuti dell'art. 3 com.1 del regolamento, pertanto la domanda è: il CROAS sulla base di quali criteri assegna i crediti maturati dall'iscritto, su base non obbligatoria, qualora ne facesse richiesta?</p> <p>Nella tabella allegata "sistema di attribuzione dei crediti" non si evince nessun riferimento, o forse si attribuiscono in base allo stesso sistema, bisogna però specificarlo in qualche punto.</p>
<p>Art.4 Abilitazione all'attività formativa continua</p> <p>1. Il CNOAS è preposto alla validazione delle agenzie e dei professionisti che si propongono nel mercato come erogatori di azioni finalizzate alla formazione continua dei professionisti assistenti sociali operanti nelle diverse aree e organizzazioni sia pubbliche che private.</p> <p>Il CNOAS non ha tenuto conto dei CROAS per tale</p>	<p>Art.4 Abilitazione all'attività formativa continua</p> <p>Il CNOAS è preposto alla validazione delle agenzie e dei professionisti che si propongono nel mercato come erogatori di azioni finalizzate alla formazione continua dei professionisti assistenti sociali operanti nelle diverse aree e organizzazioni sia pubbliche che private.</p> <p>Il CNOAS, ribadisce lo stesso concetto anche nelle linee</p>

<p>funzione “ validazione delle agenzie e dei professionisti” è necessaria una modifica</p> <p>2. E' istituito presso il CNOAS il registro delle agenzie e il registro dei professionisti abilitati allo svolgimento delle attività formative. Non si evince la durata, o ogni quanto tempo viene aggiornato sia per le agenzie che per i professionisti abilitati. Abilitati da chi? Non mi risulta che ci siano scuole di specializzazione per Assistenti Sociali che abilitano alla formazione. Se Si quali sono?</p> <p>3. Il riconoscimento dell'agenzia formativa/professionista avviene sulla base di requisiti individuati dal CNOAS prescindendo dai quali il riconoscimento non viene accordato, nonché della garanzia nel tempo della qualità delle prestazioni, soggetta a verifica periodica degli accreditati, degli standard e della qualità delle prestazioni. Gli standard di qualità individuati dal CNOAS sono stati condivisi con i CROAS?</p> <p>4. Sono iscritti al registro delle agenzie di formazione continua enti pubblici o privati, società scientifiche, fondazioni, istituti e associazioni private che prevedano: Non sono più riportati i professionisti citati nel punto 2 e 3 dello stesso articolo</p> <p>5. Sono iscritti al registro dei formatori di servizio sociale professionisti che rispondano ai seguenti requisiti: · assistenti sociali iscritti all'Albo con comprovata e documentata esperienza nel settore della formazione; Non viene specificata la sez A, B o entrambe; Forse si intende albo dei formatori? Se si va specificato. · i docenti universitari iscritti all'Ordine degli Assistenti sociali; · formatori e docenti universitari nei settori delle politiche sociali, nell'organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari; Quindi tutti i docenti, anche perché, probabilmente, nelle Università non ci saranno più docenti a contratto di materie professionali. Forse anche qui bisogna prevedere l'iscrizione all'Albo, Quale? · professionisti esterni alla professione, con comprovata e documentata esperienza di attività rivolte ad assistenti sociali. Anche qui tutti.</p>	<p>guida, non tiene conto dei CROAS per la funzione di “validazione delle agenzie e dei professionisti” E' necessario, pertanto, prevedere, che il CNOAS effettui la “validazione delle agenzie e dei professionisti” previo parere vincolante espresso dalla Conferenza dei Presidenti.</p> <p>I requisiti che portano al riconoscimento e al mantenimento – attraverso verifica biennale del riconoscimento della qualifica di formatore, alla agenzia formativa e al professionista sono dettati dal CNOAS nel Regolamento e nelle presenti Linee guida. Nelle linee guida si evince che la verifica è biennale del riconoscimento della qualifica di formatore, alla agenzia formativa e al professionista. Siamo sicuri che il singolo professionista accreditato abbia tutti i requisiti previsti dal CNOAS e dal nuovo sistema di accreditamento?</p> <p>I requisiti di qualità che devono essere in possesso delle agenzie di formazione sono quelli indicati nel punto precedente di quest'articolo, con riferimento ai singoli criteri. Si vuole qui rimarcare che tra i requisiti scientifici richiesti, si citano ovviamente gli assistenti sociali professionisti iscritti all'albo. Al riguardo le competenze degli assistenti sociali devono essere anche giuridiche ed economico-manageriali quanto alla previsione, formazione e gestione sia dei piani di zona, che nell'ambito della dirigenza pubblica o privata. Quante e quali sono le agenzie di formazione che hanno nel loro staff assistenti sociali professionisti iscritti all'albo? Quanti sono gli AA.SS che hanno la dirigenza, forse solo nell'ambito del Ministero della Giustizia e gli altri Ministeri che prevedono la vice dirigenza secondo la L. 145/ I requisiti necessari per l'iscrizione all'albo dei formatori di servizio sociale sono: professionisti che siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenti sociali iscritti all'Albo con comprovata e documentata esperienza nel settore della formazione; <p>Di quale sez.?, immagino la sez A, forse va specificato e anche gli anni di iscrizione all'Albo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • docenti universitari iscritti all'Ordine degli Assistenti sociali; ed ex docenti con incarico a
---	---

<p>7. Accredитamento degli eventi e delle attività formative 7a</p> <p>7a com. 1 è competenza del CONOAS accreditare di eventi all'estero</p> <p>Al com. 2 dello stesso punto è competenza dei CROAS accreditare ogni altro evento.</p> <p>I due commi del punto 7a sembra definiscano con chiarezza le singole competenze</p>	<p>contratto</p> <ul style="list-style-type: none"> • formatori e docenti universitari nei settori delle politiche sociali, nell'organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari; <p>Quindi sempre solo sociologi, psicologi, pedagogisti, giuristi o altro, visto che al c.d.l. Magistrale nessun Assistente Sociale insegna - almeno a Napoli - e nel c.d.l. Servizio Sociale l'insegnamento di materie professionali è ridotto ad una materia 1 e 1/2 ?</p> <p>professionisti esterni alla professione, con comprovata e documentata esperienza di attività rivolte ad assistenti sociali</p> <p>Chi sono questi geni dell'arte ?!!! i soliti psicologi, psichiatri, che si sono riuniti ed organizzati nelle loro Società, in Istituti e Associazioni ...(!?)</p> <p>Inoltre, specificare, iscrizione da singoli o in associazione ??? Infatti, una volta si parla di Enti, Agenzie ed Organismi (quindi di strutture ed al plurale, altre volte invece di formatori quindi di Persone)</p> <p>Il controllo dei requisiti dei formatori è accentrato (o accertato ??) dalla Commissione mista per l'accreditamento presso il CNOAS, che lo svolge ogni due anni.</p> <p>La Ccommissione mista = conferenza dei Presidenti + CNOAS</p> <p>Il suo compito è anche quello di aggiornamento dei requisiti e dei criteri di accreditamento dei formatori, cosa che viaggia in comune accordo nel dialogo tra il Consiglio Nazionale e quelli degli ordini territoriali quanto sia alla rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa che alla circolarità delle opportunità formative e di aggiornamento.</p> <p>Oltre a quanto disposto normativamente si deve aggiungere che coloro che intendono ottenere l'accreditamento per le attività formative, debbono farne richiesta alle rispettive Commissioni preposte alla valutazione delle iniziative del CROAS e del CNOAS secondo la rispettiva competenza così come prevista dal Reg FC.</p> <p>Quindi ogni CROAS deve istituire una Commissione Valutazione, forse va meglio specificata la composizione - Consiglieri con curriculum documentato - Il CROAS Campania ha già istituito la Commissione Valutazione Offerta formativa per la F.C.</p> <p><u>Accreditamento degli eventi e attività formative (punto 7 art. 4)</u> Va specificato del regolamento F.C. Come mai nelle linee guida il punto 7 a e b sono elusi ma si passa direttamente al punto 7c</p>
--	---

<p>7b ... A tal fine, i professionisti, gli enti ed associazioni che intendono ottenere l'accreditamento preventivo di eventi formativi da loro organizzati devono presentare al Consiglio dell'Ordine regionale, ovvero al Consiglio Nazionale, secondo la rispettiva competenza, una relazione dettagliata</p> <p>7b al com 1 e successivi si genera confusione, non sono più bene definite le competenza del CCROAS e del CNOAS. Insomma cosa significa ... devono presentare al Consiglio dell'Ordine regionale, ovvero al Consiglio Nazionale,.... e continua sulla stessa linea anche per comi successivi Forse è bene definire con precisione le singole competenze</p> <p>-chi fa che cosa e come-.</p> <p>Il Consiglio Nazionale può stipulare con professionisti e con Associazioni di assistenti sociali riconosciute maggiormente rappresentative sul piano nazionale, specifici protocolli, applicabili anche in sede locale, allo scopo di semplificare ed accelerare le procedure di accreditamento degli eventi programmati.</p> <p>Ancora una volta i CROAS sono meri esecutori</p> <p>Forse bisogna prevedere che i protocolli vengano elaborati e stipulati dalla commissione mista, composta dalla conferenza dei presidenti oltre che dal CNOAS, visto che tali protocolli sono applicabili anche in sede locale.</p> <p>7.c Ciascun Consiglio dell'Ordine regionale dà immediata notizia al Consiglio Nazionale di tutti gli eventi formativi da esso organizzati o altrimenti accreditati.</p> <p>Allora accredita il CROAS come definito al punto 7 a com.1.</p>	<p>I Consigli territoriali debbono dare notizia al CNOAS degli eventi formativi organizzati e accreditati, ciò al fine di darne notizia agli altri Consigli territoriali, anche mediante la pubblicazione sul sito Internet del CNOAS medesimo.</p> <p>E' quindi attribuito al Consiglio nazionale la funzione di cinghia di trasmissione dei singoli programmi formativi predisposti dai Consigli degli Ordini territoriali tramite la verifica dell'adeguatezza dell'offerta formativa.</p> <p>Il compito del CNOAS comprende quindi l'indicazione e lo sviluppo degli obiettivi formativi nazionali e coordinamento di quelli regionali.</p> <p>Quindi il CNOAS ha la funzione di cinghia non di accreditamento?</p> <p>E' ammissibile, in quanto riconosciuto ed è idoneo a far conseguire il credito, quell'evento formativo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) sia stato promosso, od organizzato, dai Consigli dell'Ordine, o dal Consiglio nazionale (è rilevante la qualità soggettiva dell'organizzatore); (b) se organizzato da altri, sia stato preventivamente accreditato (in alternativa è rilevante il suo accreditamento). <p>Cosa significa il punto (b) che il CROAS può accreditare un evento organizzato da terzi (es: ASL EE.LL.) al fine di poter attribuire i crediti se richiesti dall'iscritto?</p> <p>Pertanto per tale deve intendersi qualsiasi attività, diversa dall'organizzazione, che comunque esprima il coinvolgimento di un Consiglio dell'Ordine, o del Consiglio nazionale nell'iniziativa (da altri organizzata); l'esempio è quello dell'evento, che incorpora un previo giudizio di sua coerenza con la natura e finalità della professione e sicuramente una valutazione della sua serietà, fermo rimanendo che, per essere utili al conseguimento di crediti formativi,</p>
---	--

si deve trattare di uno degli eventi tipizzati.

Eventi tipizzati significa compatibili con l'offerta formativa che il CROAS ha programmato o altro?

Quanto al principio dell'inesistenza di una riserva di legittimazione, significa che chiunque, senza distinzioni (eguale legittimazione di enti, associazioni, istituzioni, organismi pubblici, o privati, operanti, o no, nel settore professionale) può organizzare un evento formativo.

Cosa significa principio dell'inesistenza di una riserva di legittimazione, che tutti gli enti anche quelli non accreditati possono organizzare eventi e gli AA.SS sono liberi di parteciparvi?

Il Consiglio nazionale e gli ordini territoriali debbono favorire la formazione gratuita in misura tale da consentire a ciascun iscritto l'adempimento dell'obbligo formativo realizzando eventi formativi non onerosi, allo scopo determinando la contribuzione richiesta ai partecipanti col limite massimo del solo recupero delle spese vive sostenute. Conseguentemente si garantisce contemporaneamente:

Se si deve favorire la formazione gratuita, come si può poi chiedere ai partecipanti la contribuzione per il recupero delle spese vive? Cioè chi paga l'agenzia di formazione o il professionista accreditato?

Secondo quali criteri si chiede il recupero delle spese?

Se i crediti sono 1 contro 5 ore di formazione, gli iscritti come giustificano l'allontanamento dal servizio?

La spesa per la formazione continua deve essere già prevista nel bilancio 2010? O più semplicemente la spesa presunta per la formazione si sottrae del 30% alla quota che il CROAS deve versare al CNOAS. Quindi è necessario avviare a tal proposito una negoziazione con il CNOAS.

- (a) la libertà di organizzazione di eventi formativi senza ostacoli all'ingresso nel settore a carico di chiunque, anche ove si tratti di entità che perseguono scopo di lucro; **Non è chiaro**
- (b) la libertà di scelta dell'iscritto di partecipare ad eventi formativi organizzati da chiunque, se del caso anche a pagamento; **è una ripetizione**
- (c) la possibilità, per chi non voglia o non possa fruire di eventi formativi a pagamento, di adempiere comunque il suo obbligo tramite partecipazione agli eventi formativi organizzati gratuitamente dai singoli Consigli dell'Ordine.

Quindi se 1 o 1000 o più (es. 3000 su 3500) iscritti decidono per la formazione organizzata gratuitamente dal CROAS come ci si comporta ???

L'accREDITAMENTO è dato dal CNOAS e dal Consiglio dell'Ordine nel cui territorio si svolge l'evento mentre è di competenza del Consiglio nazionale quando si tratta di eventi da svolgersi all'estero, organizzati da organismi stranieri, o seriali, destinati a essere replicati nello stesso modo negli ambiti territoriali di diversi Ordini.

Ritorna anche nelle linee guida la stessa confusione tra CNOAS e CROAS evidenziata nel punto 7 a e b del regolamento, sulla funzione di accREDITAMENTO dell'

evento

Quindi si può immaginare che i CROAS, nell'ambito della Commissione mista, definiscano il piano di offerta formativa, affinché sul territorio nazionale la formazione sia più o meno unitaria. Pertanto, andrebbe specificato, oppure bisogna ipotizzare dei gruppi di lavoro in merito.

- 1) Un iscritto campano dovrebbe avere le stesse opportunità di un trentino e di un siciliano?!!
- 2) Se un iscritto campano ad es. volesse accedere all'offerta formativa di un altro CROAS perché la ritiene più interessante per la sua condizione che si fa???
- 3) Si potrebbero prevedere scambi di posti disponibili nei rispettivi eventi "gratuiti" fra i CROAS o si vieta la possibilità di "emigrare" e dunque si vincola la possibilità al solo evento a pagamento (con una inevitabile discriminazione...)

Concessione dell'accreditamento:

... Pertanto chi intenda organizzare eventi formativi e ottenere l'accreditamento preventivo, deve presentare al Consiglio dell'ordine locale o al Consiglio nazionale –

Persiste, ancora, la confusione, -insomma- chi accredita? il CROAS o il CNOAS, se nel paragrafo precedente si dice che il CNOAS accredita l'evento all'estero. Non sono ben specificate le competenze.

- (a) i Consigli verificheranno previamente la possibilità di ricondurre l'evento formativo proposto alla tipologia di uno di quelli idonei a consentire l'accreditamento, ciò che faranno comparando il singolo concreto evento con l'elencazione di quelli di cui al co.1 lett. a) e b)

Non si capisce bene di cosa?

silenzio-assenso, per cui la mancata risposta da parte del Consiglio dell'Ordine sulla domanda di accreditamento oltre il sessantesimo giorno dal suo deposito o dal deposito della documentazione

oltre i 60 giorni subentra il silenzio assenso per snellire le procedure, come mai poi si parla di 45 giorni al punto

..... rispetto alla data di svolgimento dell'evento, tenuto conto del termine di quarantacinque giorni assegnato al Consiglio per la propria pronuncia, termine che ricomincia a decorrere

.... gli enti organizzatori potranno ottenere l'accreditamento di un numero massimo di cinque iniziative formative annue per l'intero territorio nazionale. Ovviamente se un'iniziativa è replicata identicamente negli ambiti territoriali di più Consigli degli Ordini, non viene a rilievo se si supera detto limite.

Anche qui emerge la confusione, cioè: se prima si dice

	<p>...è di competenza del Consiglio nazionale.... quando si tratta di eventi seriali, destinati a essere replicati nello stesso modo negli ambiti territoriali di diversi Ordini. come fa il CNOAS a saper che più CROAS sceglieranno quell'evento, o meglio chi lo decide?</p> <p>...formativo il Consiglio a ciò delegato dal Consiglio, si riserva di richiedere agli organizzatori - prima della concessione dell'accREDITamento - E' confusivo - il Consiglio delegato dal Consiglio - meglio specificare- forse si intende il CNOAS delegato dal CROAS?</p> <p>All'atto dell'accREDITamento, il Consiglio dell'Ordine, assegna il numero di crediti formativi attribuibili e, fermo restando il criterio di massima di un credito per ogni ora di formazione col limite massimo di ventiquattro crediti, è riservata ai Consigli dell'Ordine la facoltà di riconoscere un numero di crediti minore in ragione di specifiche e/o motivate esigenze e di indicare l'eventuale inscindibilità dell'evento. Dal regolamento -sistema di attribuzione dei crediti- non si evince in nessun punto il limite massimo di 24 crediti. Questo significa che a quell'evento corrispondono 120 ore di formazione, pertanto, la domanda sorge spontanea a quanti giorni corrisponde? O meglio gli iscritti come giustificano la partecipazione all'evento formativo e da dove prenderanno i giorni necessari, dalle proprie ferie? O!!! saranno considerati evasori della formazione continua e quindi CROAS dovranno prendere dei provvedimenti? E' vero che la formazione continua è diretta alla tutela della dignità e del prestigio della professione, e la formazione continua è prevista come obbligatoria all'art. 54 del Codice Deontologico. Il punto di domanda è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il codice deontologico ha il valore di norma? 2. come già detto il premissa solo il CCNL Sanità all'art. 39 prevede la formazione per i dipendenti a tempo indeterminato. Quindi i Direttori Generali delle aziende consentiranno agli AA.SS di partecipare senza difficoltà? 3. gli altri contratti cosa dicono? <p>Il CNOAS in merito a quanto espresso sopra ha chiesto un parere legale, se si quale'è la risposta? Se no, deve farlo. I CROAS devono avere una risposta chiara per darla ai relativi iscritti.</p> <p>L'Ordine potrà richiedere un rimborso per le spese di organizzazione a carico degli enti che richiedono l'accREDITamento di eventi a pagamento. Va meglio specificato. Il CROAS ha facoltà di richiedere il rimborso, quindi lo definisce a sua discrezione, con clausole , all'atto dell'accREDITamento?</p>
<p>Articolo 5 Eventi e attività formative integrative d) iniziative formative organizzate dall'ente di cui il professionista è dipendente. Il CROAS in base a quale criterio attribuisce i crediti se è un ente non accreditato nè da altri CROAS né dal CNOAS? È in contraddizione con il contenuto del punto 3 che segue e che a sua volta fa riferimento punto 7.a dell'art. 4.</p>	<p>Art.5. Eventi e attività formative Il titolo dei due art. non corrisponde Gli eventi e le attività formative in relazione ai settori di attività professionale esercitata e ai due profili di assistente sociale e assistente sociale specialista, sono scelti liberamente dagli iscritti fra quelli attuati dai CROAS Ciò significa, che i CROAS organizzano eventi</p>

<p>3. La partecipazione agli eventi di cui alle lettere a) e b) rileva ai fini dell'adempimento del dovere di formazione continua a condizione che essi siano promossi od organizzati dal Consiglio Nazionale o dai singoli Consigli regionali dell'Ordine o, se organizzati da associazioni, altri enti, istituzioni od organismi pubblici o privati, a condizione che siano stati preventivamente accreditati</p> <p>Mi sembra ci sia contraddizione con quanto previsto nel punto sistema di attribuzione dei crediti al punto dove prevede master universitari di I e II livello, se nel punto 3 di cui sopra non prevede le università o forse sono ricomprese in istituzioni od organismi pubblici o privati? Quindi cosa significa che le università propongono e i CROAS accreditano? Qualsiasi cosa? Forse sarebbe meglio definire che la formazione va concordata e condivisa con il CROAS se vogliono l'accredimento. Visto che le università per entrambi i corsi di laurea, fanno il bello e il cattivo tempo, in merito alle materie professionali e che sono pronti a dare l'insegnamento di materie professionali a chiunque visto che è a contratto, bisognerebbe intervenire in merito a livello nazionale e chiedere che tali insegnamenti siano riservati a docenti AA.SS.</p>	<p>formativi uguali per entrambi i profili di AA.SS.</p> <p>Quanto previsto in questo art. è tutto estremamente farraginoso, è necessario semplifica, c'è confusione le attività formative e gli eventi formativi</p> <p>Adempimenti degli iscritti La dichiarazione effettuata dall'interessato in conformità a quanto richiesto dal co. 1 dell'articolo 7 del Regolamento, dal medesimo sottoscritta, vale quale certificazione di veridicità di quanto affermato. Se il percorso formativo auto certificato dall'iscritto è stato fatto da una agenzia formativa non accreditata né dal CROAS né dal CNOAS che valore ha l'auto certificazione? L'iscritto ha, comunque, diritto ai crediti?</p>
<p>Articolo 6 Esoneri Sono esonerati dagli obblighi formativi, relativamente alle materie di insegnamento, ma fermo l'obbligo di aggiornamento in materia deontologica e di ordinamento professionale, i docenti universitari di prima e seconda fascia, i ricercatori e i docenti a contratto.</p> <p>L'insegnamento relativo a quale a.a 2009/10? e solo per il c.d.l. 39</p> <p>Il Consiglio dell'Ordine competente può altresì, con decisione motivata, dispensare dall'obbligo formativo in tutto o in parte, l'iscritto che ne faccia domanda e che abbia 35 anni di attività professionale, tenendo conto, con decisione motivata, del settore di attività, della quantità e qualità della sua attività professionale e di ogni altro elemento utile alla valutazione della domanda.</p> <p>35 anni mi sembrano troppi, forse bisogna ridurre almeno a 25 o 30. Cosa si prevede per gli AA.SS. che sono assunti come assistenti sociali, ma che di fatto non svolgono attività professionale?</p>	<p>Esoneri</p> <p>Le linee guida non riportano gli esoneri come articolo, forse bisogna prevederlo</p> <p>-altre ipotesi indicate dal Consiglio nazionale.</p> <p>Dove, in quale occasione, vengono indicate? Se non nel regolamento e nelle linee guida?</p> <p>Il secondo caso è quello dell'esonero richiesto da chi abbia maturato almeno 35 (25) anni di attività professionale. Qui occorre tenere conto del settore di attività, della quantità e qualità dell'attività professionale del richiedente e di ogni altro elemento utile alla valutazione della domanda. (Decorre dal primo lavoro certificato in qualità di assistente sociale ??? o "si estende" dalla data di Diploma o Laurea ??)</p> <p>I punti successivi sono estremamente superflui e ridondanti</p>
<p>Articolo 7 Adempimenti degli iscritti e inosservanza dell'obbligo formativo La sanzione è commisurata alla gravità della violazione.</p> <p>Quali i criteri e gli strumenti per definire la gravità (Codice Deontologico, Codice civile)? Forse vanno individuati</p>	<p>Manca l'articolo corrispondente nelle linee guida</p>
<p>Articolo 8 Attività del Consiglio regionale dell'Ordine 1. Ciascun Consiglio regionale dell'Ordine dà attuazione alle attività di formazione professionale e vigila sull'effettivo adempimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti, nei modi e con i mezzi ritenuti più opportuni, regolando le modalità del rilascio degli attestati di partecipazione agli eventi</p>	<p>Attività del Consiglio regionale dell'Ordine</p> <p>Non è stato riportato l'articolo nelle linee guida</p>

<p>formativi organizzati dallo stesso Consiglio.</p> <p>Cosa significa che il CROAS farà un regolamento interno per definire modi e mezzi? Quindi ogni CROAS si organizzerà, creando differenze! Non è prevista una concertazione, cosa che è poi prevista nel punto 2.</p> <p>3.I Consigli regionali dell'Ordine realizzano il programma, anche di concerto tra loro...</p> <p>Essi favoriscono la formazione gratuita in modo da consentire a ciascun iscritto l'adempimento dell'obbligo formativo, con eventuale recupero delle spese sostenute. A tal fine utilizzeranno risorse proprie o quelle ottenibili da sovvenzioni o contribuzioni erogate da enti finanziatori pubblici o privati.</p> <p>Favorire la formazione gratuita creerà delle difficoltà al CROAS, per la notoria carenza di risorse economiche. E' necessario, pertanto, aprire una riflessione, in merito, tra CROAS e CNOAS; una soluzione, come ha già proposto dal CROAS Campania, potrebbe essere quella di ridurre la quota del 30% al CNOAS (a titolo di contributo per la F.C.), altra potrebbe essere la previsione dell'obbligo, di versare un contributo ai CROAS, da parte delle agenzie accreditate.</p> <p>4. Entro il 31 ottobre di ogni anno, i Consigli regionali dell'Ordine sono tenuti ad inviare al Consiglio Nazionale una relazione che illustri il piano dell'offerta formativa dell'anno solare successivo, ne evidenzi i costi per i partecipanti</p> <p>Insomma la formazione deve essere gratuita o si devono prevedere i costi per i partecipanti?</p>	<p>entro il 31 ottobre di ogni anno, nel quale si evidenzino i costi per i partecipanti Compete a ciascun Consiglio regionale la regolamentazione delle modalità del rilascio degli attestati di partecipazione agli eventi formativi organizzati dallo stesso Consiglio Nelle linee guida si ribadisce il concetto della previsione dei costi per i partecipanti</p> <p>Nel programma annuale devono essere previsti eventi formativi che tengano conto della differenziazione di competenze che caratterizza i due profili di assistente sociale e assistente sociale specialista e altri, rivolti a tutti gli iscritti, aventi ad oggetto la materia deontologica e l'ordinamento professionale.</p> <p>Però i crediti sono sempre gli stessi per i due profili. E allora a che serve la differenziazione forse andrebbe rivisto qualche punto del regolamento.</p> <p>Nel pubblico impiego non si evidenziano le competenze diverse che caratterizzano i due profili, la differenza è determinata dalla categoria e dalla fascia contrattuale. E', quindi, compito istituzionale del CNOAS agire a livello politico affinché anche l'A.S. abbia i dovuti riconoscimenti la "dirigenza" non la "direzione" (già prevista dalla L.84/93 e che a tutt'oggi nessuno o quasi nessuno ha) e coordinamento, come citato in un punto del Regolamento. La sfida del 2010 deve essere ottenere la dirigenza per gli AA.SS, altrimenti l' A.S. sarà sempre considerata "subalterna" ai così detti dirigenti.</p>
<p>Articolo 9 Controlli del Consiglio regionale dell'Ordine</p>	<p>Manca il capoverso Controlli del Consiglio Regionale dell' Ordine riferimento all' art. 9 del Regolamento F.C. Il Consiglio regionale dell'Ordine verifica l'effettivo adempimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti, svolgendo attività di controlloIl controllo</p>

	<p>comporterà dei costi al CROAS</p> <p>Per lo svolgimento di tali attività il Consiglio regionale dell'Ordine si avvale di apposita Commissione di valutazione mista composta da membri interni e membri esterni.</p> <p>Commissione mista composta da membri interni, cioè i consiglieri di sez A e B? i membri esterni chi? E in base a quali criteri vengono arruolati?</p>
Articolo 10 Attribuzioni del Consiglio Nazionale	<p>Attribuzioni del Consiglio Nazionale</p> <p>Manca l'art. nelle linee guida</p> <p>Elabora il Piano Formativo Nazionale Annuale sulla base delle relazioni trasmesse dai Consigli regionali dell'Ordine, a norma dell'articolo 8 del Regolamento, anche costituendo apposita Commissione aperta alla partecipazione di soggetti esperti esterni. Apposita Commissione aperta significa, che oltre alla commissione mista (conferenza dei Presidenti) c'è un'altra commissione? O il CNOAS chiama degli esperti a supporto, accollandosi le spese?</p> <p>Favorisce l'ampliamento dell'offerta formativa, anche organizzando direttamente eventi formativi, se del caso, in collaborazione anche con altri soggetti istituzionali. Verifica l'offerta formativa proposta dagli enti abilitati a livello nazionale.</p> <p>Chi sono gli altri soggetti istituzionali, forse andrebbero specificati, sono comprese le OO.SS., e nello specifico il sindacato di categoria SUNAS. O si fa riferimento solo alle Università ed ad altri enti tipo Ministeri</p>
<p>Articolo 11 Norme di attuazione</p> <p>1. Il Consiglio Nazionale si riserva di emanare le norme di attuazione e coordinamento che si rendessero necessarie in sede di applicazione del presente regolamento.</p> <p>Le norme di attuazione sono le linee guida?</p>	
<p>Articolo 12 Entrata in vigore e disciplina transitoria</p> <p>1. Il presente regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2010.</p> <p>Il CROAS Campania, come da nota già trasmessa, ha chiesto la sospensione di almeno sei mesi.</p>	

Questo Consiglio auspica, infine, che diventi un modus operandi del CNOAS la condivisione/concertazione con i CROAS prima di operare scelte finali e politiche su provvedimenti di vitale importanza per la comunità professionale ed auspica, inoltre, che le modifiche/integrazioni al Regolamento/Linee Guida siano, ampiamente, discusse già in occasione della prossima Conferenza dei Presidenti.

Si inviano in attesa cordiali saluti.

Napoli, 25/1/2010

F.to Il Presidente

dott.ssa Gerarda Molinaro